

Camorra, arsenale in un campo di calcio

Le armi servivano contro un clan rivale

NAPOLI - «Chiuso per motivi di famiglia». La scritta compare sul cancello dello stadio comunale di Caivano (Napoli) dove ieri i carabinieri hanno trovato un arsenale della camorra. Si tratta di una frase di quelle usate in caso di lutto che probabilmente era stata affissa da un membro di una famiglia della zona che custodisce il campo di calcio e che viene ritenuta vicina al gruppo criminale di Pasquale Castaldo.

Il boss è stato assassinato all'indomani pomeriggio da due sicari che gli hanno svuotato addosso un intero caricatore kalashnikov tra i clienti del bar «Giamante» in via Sant'Arcangelo alla periferia di Caivano. Nell'agguato sono rimaste ferite altre due persone, uno dei quali un anziano passante. La cosca si preparava già a rispondere all'agguato e le armi pronte per il nuovo raid si trovavano proprio nello stadio comunale. Dopo l'omicidio infatti i carabinieri hanno setacciato tutta la zona eseguendo controlli tra tutti i personaggi ritenuti contigui ai due clan in lotta, i Pezzella e quello dei Castaldo nato dalle ceneri del clan Natale. Insospettiti dal cartello di «lutto» e conoscendo il legame tra i gestori dello stadio e il capoclan defunto, i militari hanno passato palmo a palmo lo stadio della «Boys Caivanese». I carabinieri hanno arrestato Pasquale Padula, 20 anni, e stanno vagliando la posizione di suo padre Eugenio e di suo fratello, un minorenne.

Frattanto i carabinieri ad Ercolano, nel Napoletano, hanno compiuto una vasta operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea, con numerosissime perquisizioni nelle abitazioni di capi e affiliati ai clan Ascione e Birra e Iacomino, in lotta tra di loro per il controllo degli affari illeciti sul territorio. I militari hanno anche proceduto alla rimozione e al sequestro di auto blindate, cancellate, garitte blindate, telecamere esterne, monitor, proiettori di luci esterni, cordoli di asfalto o cemento, installati nei pressi o nelle case degli uomini dei clan per fortificare le aree.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS